

«Piazze storiche al collasso Stop brutture o i turisti scappano» *Il soprintendente Pessina lancia un sos per il centro storico*

di ILARIA ULIVELLI

«CREDO sia evidente a tutti che piazza Duomo è al collasso e, in generale, tutte le più importanti piazze storiche sono sovraccariche. C'è un affollamento di turisti che impedisce di camminare e di godere della bellezza: molti (forse troppi) dehors, ombrelloni, bancarelle», dice il soprintendente all'Archeologia, alle Belle arti e al Paesaggio, Andrea Pessina. Che sta collaborando alla regia di Palazzo Vecchio per rimettere ordine in città.

Che cosa si può fare?

«Bisogna frenare l'imbruttimento della città, il dilagare del caos e della volgarità, intervenendo rapidamente ma in modo ponderato per rimettere in ordine una situazione che sembra sul punto di sfuggire da ogni controllo, come ha già detto il sindaco Nardella».

Con quali conseguenze?

«Siamo arrivati a un limite che non si può superare: ne siamo tutti consapevoli, comprese le categorie economiche che hanno chiesto di poter incontrare i tecnici della soprintendenza. Il rischio è che il turismo, soprattutto di un certo tipo, cominci a evitare Firenze perché non la riconosce più».

Sui dehors i commercianti hanno fatto importanti investimenti, com'è possibile intervenire?

«Dopo i ricorsi su piazza Duomo, l'amministrazione comunale ha chiesto agli operatori di sedersi a un tavolo per discuterne insieme: la soprintendenza prenderà parte alla riflessione comune. Ma è fonda-

mentale capire che i fenomeni vanno considerati nella loro magnitudine: anche i semplici ombrelloni in piazza Duomo, se restano aperti per molte ore al giorno e sono numerosi, rischiano di essere impattanti, di provocare un "effetto spiaggia" su quei monumenti sui quali abbiamo l'obbligo di vigilare».

In piazza della Repubblica ci sono molti dehors e c'è una giostra: non siamo al Duomo. Ma richiedere un intervento?

«Abbiamo già auspicato che anche lì si possano alleggerire le strutture esistenti, almeno su uno dei due lati. Il complesso degli elementi è senza dubbio impattante: basta affacciarsi dal terrazzo della Rinascente per rendersi conto che le strutture occupano una fetta cospicua di piazza. Sappiamo bene che da parte dei commercianti sono stati fatti investimenti importanti e che sono anche in gioco posti di lavoro, ma non dobbiamo dimenticare che accanto alle attività economiche è giusto garantire per tutti i cittadini la godibilità delle piazze. E' una situazione delicata, dove è comunque necessario ponderare e condividere ogni strategia. Siamo però fiduciosi e riteniamo che un intervento sia necessario, se pur fatto di piccoli passi».

Poi ci sono le bancarelle, un grande tema che sta molto a cuore alla soprintendenza.

«Sicuramente. Non diciamo che il commercio ambulante debba scomparire dal centro storico. Vanno però ribadite le regole: condividiamo l'idea del Comune che i banchi possano essere più piccoli, per garantire il maggior numero possibile di operatori, stabilendo però un criterio di decoro e qualità. In questo ci pare che il Comune si stia muovendo con coraggio».

I moltissimi eventi che animano le piazze storiche rischiano di cancellarne la bellezza?

«L'utilizzo delle piazze è un altro elemento di criticità, anche se non il più grave in questo momento. Non è l'evento spot che disturba ma l'eccessivo utilizzo, per quanto temporaneo. Dobbiamo non solo garantire la conservazione ma anche che le strutture allestite non facciano da schermo impedendo la visione dei monumenti. Poi vorremmo che le piazze fossero anche lasciate libere alla frequentazione della gente, almeno due domeniche al mese, senza eventi».

Come è possibile riordinare gli eventi: devono essere cancellati?

«Mettere ordine vuol dire avere una regia complessiva degli eventi. Non ritrovarsi a dover autorizzare un concerto in una piazza quando magari sono già stati venduti i biglietti. Noi spesso riceviamo le richieste all'ultimo momento. Per questo stiamo lavorando a un protocollo con il Comune per arrivare a condividere cosa si può fare nelle piazze, eliminando molti passaggi autorizzativi e burocrazie inutili, ma obbligando tutti a una programmazione».

Vuol dire che una volta selezionati i criteri e varate le regole non serviranno autorizzazioni per gli eventi?

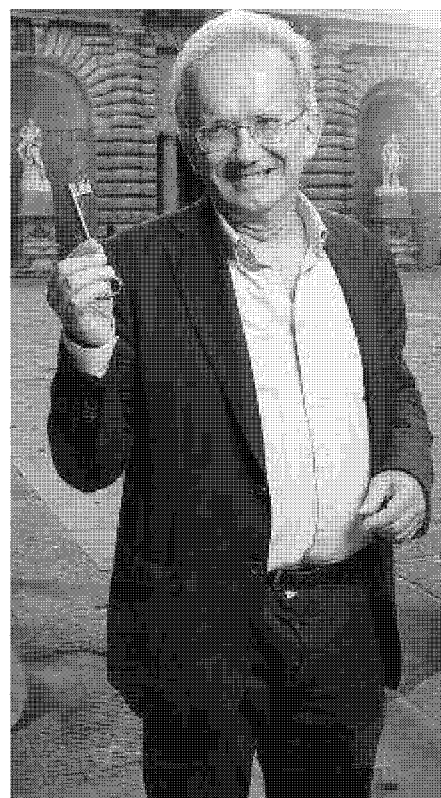
«Significa che basterà farli autorizzare una sola volta per poi poterli ripetere. Anche su questo tema, gli uffici comunali sono estremamente interessati e stiamo già lavorando ad un protocollo condiviso. Sono fiducioso, anche se il lavoro da fare resta molto».





SALVIAMO LA BELLEZZA

«Al Duomo anche gli ombrelloni
rischiano di creare un terribile
'effetto spiaggia': ci sono troppi
dehors, pensiamo a un intervento
anche in piazza della Repubblica»



Andrea Pessina L'identikit

Andrea Pessina,
54 anni, archeologo
puro di formazione:
è soprintendente
all'Archeologia,
alle Belle arti
e al Paesaggio

Banchi più piccoli, belli e di qualità

Il soprintendente Pessina parla anche del commercio ambulante: «Non diciamo che debba scomparire dal centro storico. Vanno però ribadite le regole: condividiamo l'idea del Comune che i banchi possano essere più piccoli, per garantire un maggior numero di operatori, stabilendo però un criterio di decoro e qualità».